

SMILE CODE

ANATOMIA OCCLUSALE EMOTICON-GUIDATA

Presentazione

Alberto Battistelli

Se dovessi scegliere oggi la storia più bella e commovente tra quelle dei miei allievi, sceglierei senza esitazione quella di Leo Colella.

All'inizio del nuovo millennio mi trovavo a Bari, in occasione di un convegno. Era il periodo in cui il digitale iniziava timidamente a fare capolino nelle presentazioni, mentre io utilizzavo ancora i caricatori di diapositive. Ero alle prime esperienze con le conferenze AFG e, al termine del mio intervento, un ragazzo molto giovane si avvicinò con fare timido ma deciso. Mi disse che era rimasto affascinato dalla presentazione e che avrebbe tanto voluto imparare la tecnica, ma purtroppo non aveva disponibilità economiche.

Poi, con un candore e un coraggio disarmanti, mi propose una formula insolita:

“Io sono bravo col computer,” mi disse. “Se lei mi insegna AFG, io le trasformo la presentazione da analogica a digitale.”

La proposta mi colpì profondamente: un misto di tenerezza, curiosità e sincero entusiasmo. Accettai senza esitazione, ignaro che stava per iniziare una delle esperienze più belle e significative della mia carriera.

Per chi non lo conoscesse, AFG (Anatomic Functional Geometry) è un sistema matematico-geometrico che descrive le forme anatomiche dei denti e la loro armonia funzionale. Attraverso regole geometriche precise, permette di ricreare la morfologia dentale in modo naturale e ripetibile, trasformando l'estetica dentale in un linguaggio oggettivo e scientifico. È una metodologia che unisce arte e matematica, dando forma alla funzione e funzione alla forma.

Poco dopo quell'incontro, Leo arrivò a Roma con una valigia enorme. Dentro, incredibilmente, c'era un computer fisso di grandi dimensioni — un portatile costava troppo. Non credevo ai miei occhi! Durante il viaggio, i sobbalzi del treno avevano persino danneggiato alcuni componenti che dovemmo sostituire prima di poter iniziare.

E così prese avvio la nostra avventura.

Leo dormiva in una mansarda, circondato da migliaia di diapositive. Di giorno modellava un po' e lavorava alle prime presentazioni AFG in digitale; la sera mi raccontava le sue difficoltà con i datori di lavoro che non gli concedevano spazio né fiducia.

Dopo mesi di intenso lavoro e di crescita, Leo — con intelligenza, determinazione e coraggio — decise di intraprendere la propria strada. Con mezzi modesti allestì un piccolo laboratorio in casa, dove iniziò a realizzare intarsi in composito. Si presentava ai dentisti proponendo soltanto queste lavorazioni, utilizzando AFG come

elemento distintivo. Con discrezione e grande professionalità, senza interferire nei rapporti tra dentista e odontotecnico, costruì passo dopo passo una rete di clienti, fino a diventare un imprenditore moderno e un punto di riferimento per colleghi e professionisti del settore.

Oggi, tutta quella grinta, quell'intelligenza e quella passione si ritrovano in questo libro, dove i fondamenti dell'AFG rimangono come una solida struttura di base, arricchita dal tocco moderno e geniale degli "emoticon didattici".

In questo lavoro Leo riesce a trasformare la complessità dell'anatomia dentale in un linguaggio visivo semplice e immediato.

Attraverso emoticon, simboli e segni ricorrenti guida il lettore a riconoscere le forme dentali con la stessa naturalezza con cui il cervello interpreta un sorriso.

La modellazione diventa così un processo intuitivo, basato sulla percezione e sulla memoria visiva, più che sulla mera tecnica.

Ogni dente si racconta con pochi tratti essenziali, che conducono la mente alla forma corretta: un metodo innovativo, accessibile e profondamente umano, che unisce arte, scienza e semplicità didattica.

Un libro utile, concreto e profondamente ispirato, pensato sia per lo studio odontoiatrico sia per il laboratorio odontotecnico.

Il successo di Leo lo sento, in parte, anche mio e sono profondamente orgoglioso del suo percorso e della persona che è diventato.

Questa è la storia di un riconoscimento pienamente meritato, frutto di passione, sacrificio e visione.

Presentazione

Lorenzo Breschi

Conoscere Leonardo Colella nel contesto della Master Week del Master in Odontoiatria Conservativa e Protesi Estetica dell'Università di Bologna significa assistere ogni anno a un fondamentale momento formativo per gli studenti. I partecipanti, siano essi giovani colleghi o professionisti esperti, scoprono che la modellazione dentale può essere appresa con un linguaggio nuovo, immediato, quasi rivoluzionario.

Leo ha una capacità rara: trasformare la complessità anatomica in qualcosa di intuitivo. E lo fa con un metodo che unisce rigore scientifico e creatività didattica, mettendo al centro non la memorizzazione meccanica, ma la percezione visiva e il riconoscimento delle forme.

Questo libro rappresenta la sintesi matura di anni di ricerca, insegnamento e continua sperimentazione. L'idea di utilizzare le emoticon e il concetto di pareidolia come strumento didattico per l'anatomia oclusale è brillante nella sua semplicità: sfrutta meccanismi neurologici già presenti nel nostro cervello, quelli che ci permettono di riconoscere istantaneamente un volto o un'emozione da pochi tratti essenziali, e li applica alla lettura delle forme dentali.

Non si tratta di un espediente superficiale, ma di un vero e proprio cambio di paradigma nell'approccio didattico. Come Leonardo spiega efficacemente, tutti noi riconosciamo uno smile o un orologio di Dalí perché il nostro cervello si focalizza sugli elementi essenziali della forma. Allo stesso modo, possiamo imparare a riconoscere e riprodurre l'anatomia dentale se qualcuno ci insegna quali sono quegli elementi prioritari da osservare. Durante le nostre sessioni al Master, ho visto colleghi odontoiatri – spesso intimoriti dalla necessità di modellare restauri diretti in composito – ritrovare fiducia e sicurezza dopo aver compreso questo approccio. La modellazione smette di essere un gesto incerto e diventa un processo guidato dalla logica visiva, dalla comprensione profonda di ciò che si sta osservando.

Leonardo Colella porta nel suo insegnamento non solo la solidità della metodica AFG che ha appreso e poi contribuito a diffondere, ma anche l'esperienza concreta di chi lavora quotidianamente in laboratorio, realizzando restauri che devono rispondere a criteri estetici e funzionali rigorosi. Questa doppia anima – didattica e pratica – rende il suo contributo particolarmente prezioso.

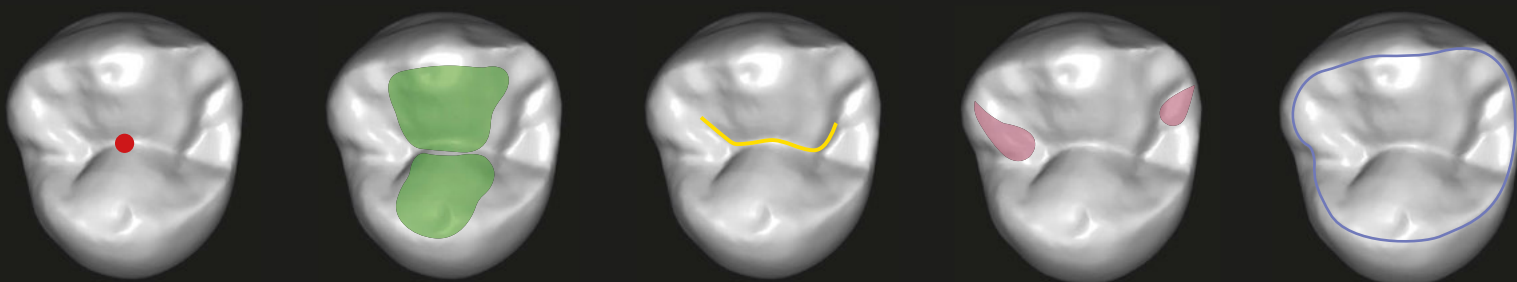
SMILE CODE non è un manuale per soli odontotecnici, né solo per odontoiatri. È un testo pensato per chiunque voglia comprendere davvero le forme dentali, che si tratti di realizzare un intarsio in laboratorio o di stratificare un restauro diretto alla poltrona. Il linguaggio visivo che l'Autore propone è universale, accessibile, ma mai banale.

Ciò che apprezzo particolarmente di questo lavoro è l'onestà intellettuale con cui Leonardo si pone: non offre dogmi o verità assolute, ma spunti di riflessione, stimoli per osservare con occhi nuovi. Invita il lettore a sperimentare, a cercare, a migliorarsi. È questo l'approccio di un vero docente, di chi insegna non per imporre un metodo ma per aprire possibilità.

Questo libro porta con sé tutto questo: tecnica, arte, scienza e soprattutto uno sguardo nuovo sulla modellazione dentale. Sono certo che sarà uno strumento prezioso per colleghi e studenti e che contribuirà a elevare la qualità dei nostri restauri, rendendo più naturale e immediato ciò che fino a ieri sembrava ostico e difficile. A Leo va il mio ringraziamento per aver condiviso con noi questo percorso e ai lettori auguro di lasciarsi guidare dalla curiosità e dall'entusiasmo che animano ogni pagina di quest'opera.



**Siamo tutti
in grado di riprodurre
una forma, basta sapere
che cosa osservare**



**La modellazione dentale
è un'arte concreta. È fatta di mani,
ma anche di occhi, di mente e di intuito.
Ed è un'arte che si può imparare**

Prefazione

Questo libro non nasce con l'intenzione di offrire verità assolute, ma piuttosto come un punto di partenza. È una raccolta di osservazioni, riflessioni e spunti che vogliono accendere curiosità, stimolare lo sguardo e invitare all'esplorazione. Non un punto d'arrivo, dunque, ma una direzione da seguire per chi ha voglia di approfondire.

Tutto ha inizio da un gesto semplice, quasi banale: osservare un'emoticon. Uno smile, per esempio. Il cervello lo riconosce in un istante, molto prima ancora che possiamo razionalizzarlo. Eppure, quel piccolo simbolo non è una fotografia del reale. Non è un volto vero, ma lo percepiamo come tale. Le nostre sinapsi lavorano in modo straordinario: trasformano un disegno stilizzato in un'emozione tangibile. È in questo spazio, tra immagine e realtà, che si apre un mondo affascinante.

Ciò che vediamo non è sempre ciò che è. E, allo stesso tempo, ciò che vediamo ci guida nel dare forma alle cose. È proprio su questa linea sottile tra percezione e rappresentazione che si muove questo libro.

Le riflessioni che troverai tra queste pagine nascono da osservazioni personali, da domande poste sul campo, da tentativi, errori e scoperte. Non hanno la pretesa di diventare regole fisse o dogmi da seguire. Al contrario, vogliono incoraggiare la ricerca autonoma, la curiosità e il desiderio di migliorarsi. Perché c'è sempre qualcosa di nuovo da vedere, da capire, da mettere alla prova.

Se ci pensiamo, ogni disciplina — dalla scultura alla medicina — ha bisogno di una tecnica. Nessun artista può dipingere senza conoscere la prospettiva, così come nessun odontoiatra può realizzare un restauro efficace senza comprendere a fondo le forme dentali. Modellare è un atto tecnico, sì, ma anche profondamente osservativo.

Comprendere è il primo passo per creare.

Questo libro fa un passo oltre: sfrutta questi stessi concetti — la forza dei simboli, la rapidità delle connessioni neurali, il potere dell'immagine nella mente — per insegnare a modellare. Non solo in senso tecnico, ma anche in senso percettivo. **Imparare a modellare significa imparare a vedere davvero.** A decifrare le forme, ad ascoltare ciò che un sorriso racconta, a cogliere l'equilibrio tra proporzioni, volumi e armonie.

Ore e ore di studio e pratica sono dietro ogni restauro riuscito, ogni dente che appare naturale, ogni protesi che si integra perfettamente in un volto. Ma **quel risultato**, spesso ammirato e idealizzato, **non è irraggiungibile.** È frutto di una conoscenza che chiunque può acquisire, se spinto dalla giusta motivazione.

La modellazione dentale è un'arte concreta. È fatta di mani, ma anche di occhi, di mente e di intuito. **Ed è un'arte che si può imparare.** Basta volerlo. Basta iniziare a osservare con più attenzione. A farsi domande. A lasciarsi guidare non solo dalla tecnica, ma anche dalla curiosità.

Ed è proprio da qui che comincia il mio contributo.

Mi chiamo Leonardo Colella e da anni lavoro nel campo odontotecnico, dove la precisione, l'occhio clinico e la sensibilità estetica sono strumenti tanto importanti quanto le mani. Questo testo nasce dalla mia esperienza quotidiana, dal confronto con colleghi e professionisti, ma anche dalla voglia di condividere un metodo: non una formula rigida, ma un approccio basato sull'osservazione, sulla percezione e sull'arte del modellare.

Non troverai verità assolute, ma spero che troverai spunti per guardare le forme con occhi diversi. Se queste pagine riusciranno a farti venire voglia di sperimentare, migliorare o semplicemente osservare con più attenzione, allora avranno già raggiunto il loro scopo.

Questo testo rappresenta un punto di partenza per delineare alcuni spunti di riflessione, non un punto di arrivo definitivo. Lo scopo è fornire un canovaccio che possa stimolare ulteriori ricerche e osservazioni.

EMOTICON, SIMBOLI E RISPOSTA CEREBRALE

Quando osserviamo un emoticon come lo smile, il nostro cervello elabora immediatamente un'immagine ben precisa: un volto sorridente.

IMMAGINE E REALTÀ

È chiaro che il disegno non rappresenta la copia speculare di un viso reale, ma le nostre sinapsi si attivano velocemente per associarlo ad un'immagine precisa, come quella di un sorriso umano.

PRECISAZIONI

Gli elementi presentati in questo testo sono frutto di analisi e osservazioni personali, e non devono essere considerati come un dogma preciso da seguire. Sono sicuro che ci sono ancora molti aspetti da approfondire e che nuove ricerche porteranno alla scoperta di ulteriori elementi significativi.

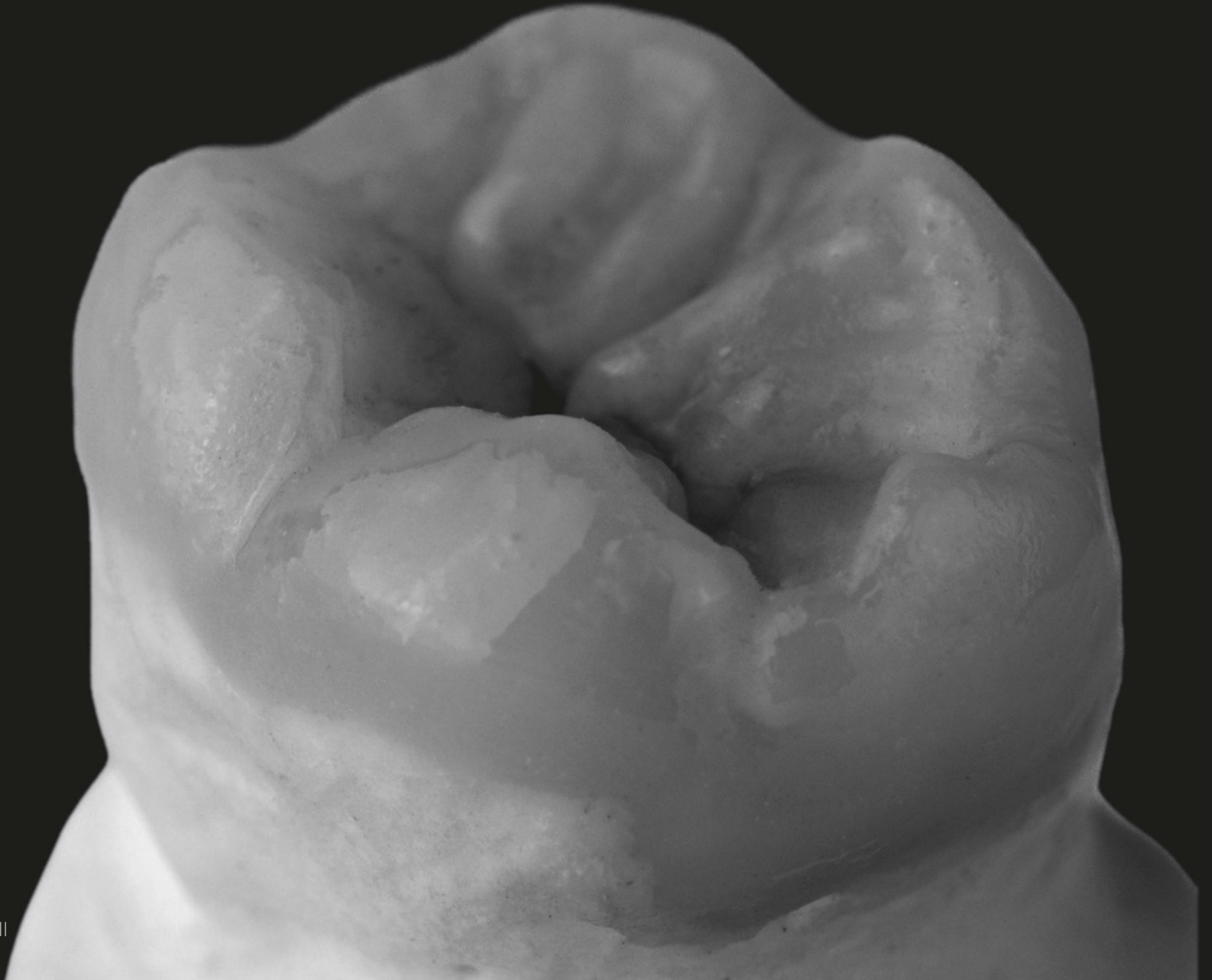
STIMOLO ALLA RICERCA

Questo testo fornisce uno stimolo per cercare nuovi elementi e migliorare le nostre osservazioni su questo tema.

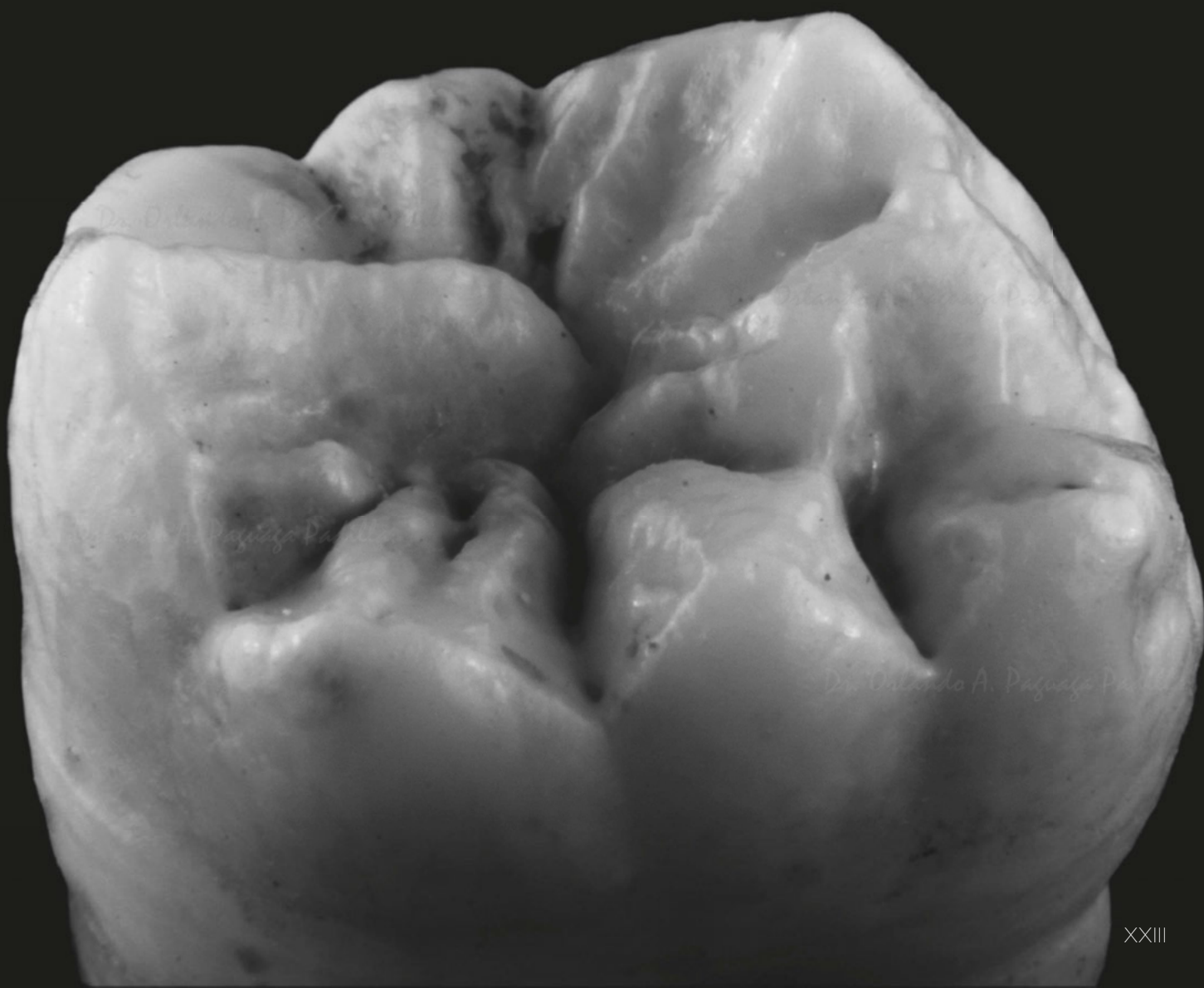
Osserva



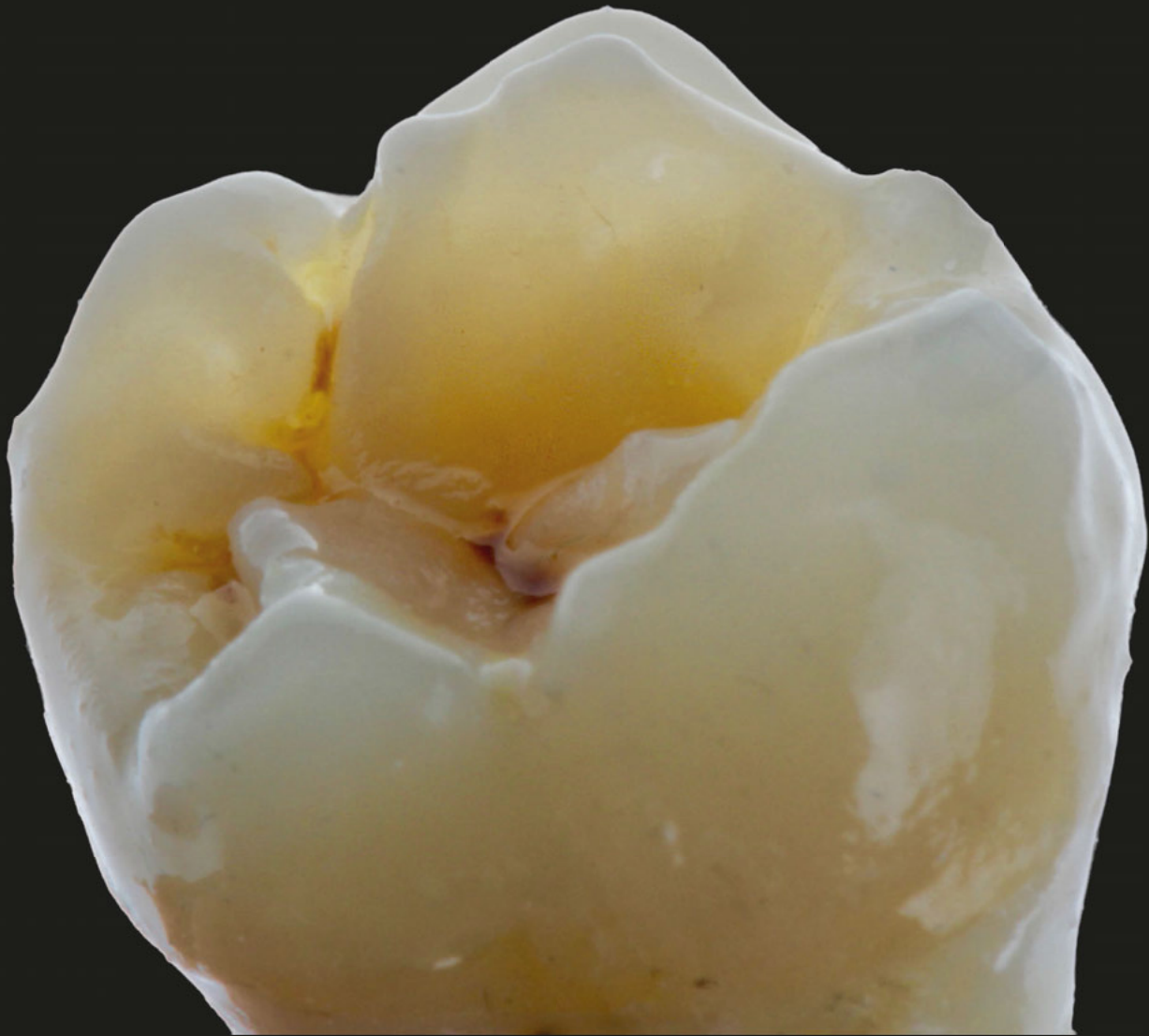
Elabora



Riproduci



Sbaglia

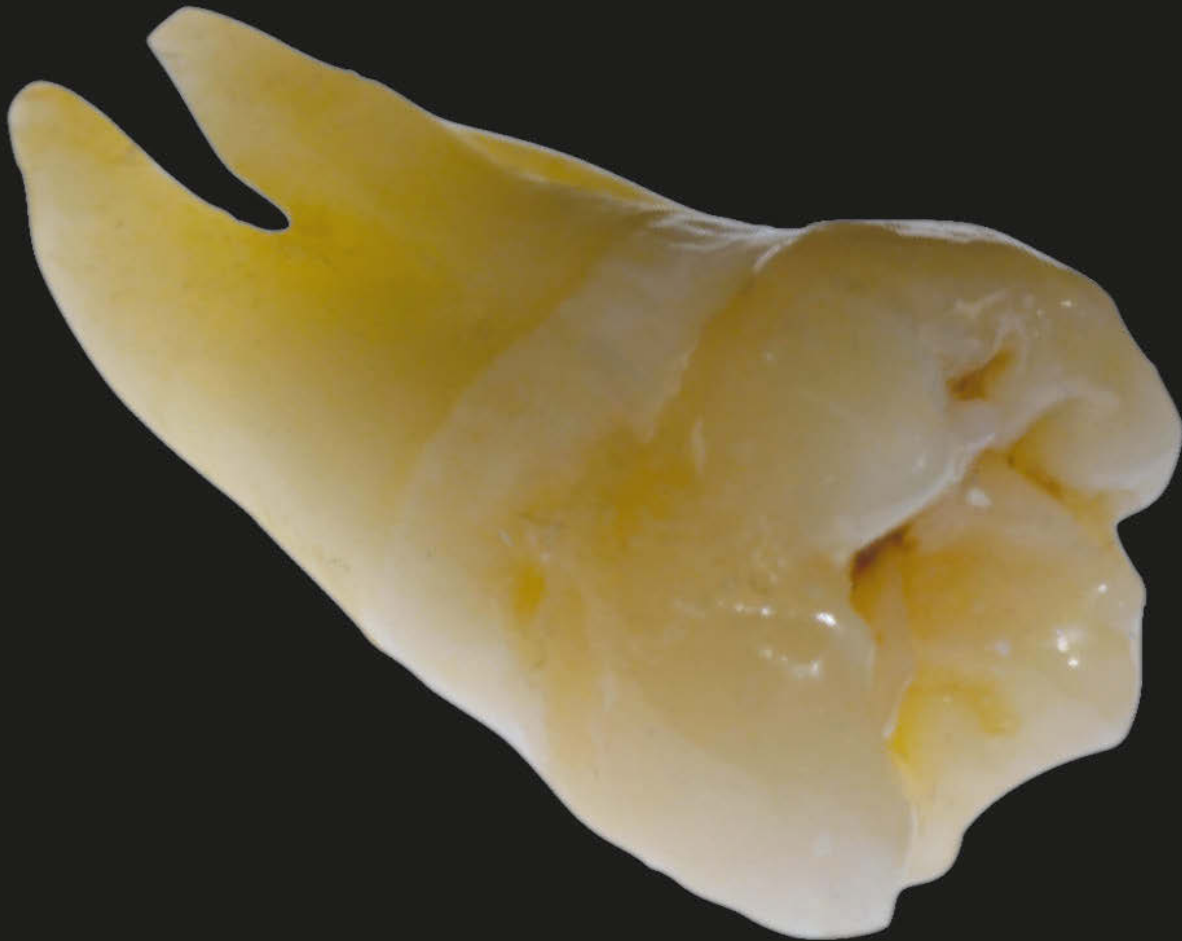


Modella



Provaci





Crea



Copia



Concetto di pareidolia

La forma dei denti è costituita da cuspidi, fosse, creste e da decine di altri elementi, L'obiettivo è di tradurre ciò che vediamo in azione, il grande problema è che noi osserviamo e mettiamo a fuoco elementi che talvolta risultano poco importanti per il riconoscimento visivo oppure Replichiamo immagini che abbiamo incastonate nella nostra memoria e che poco hanno a che fare con quello che poi realmente osserviamo.

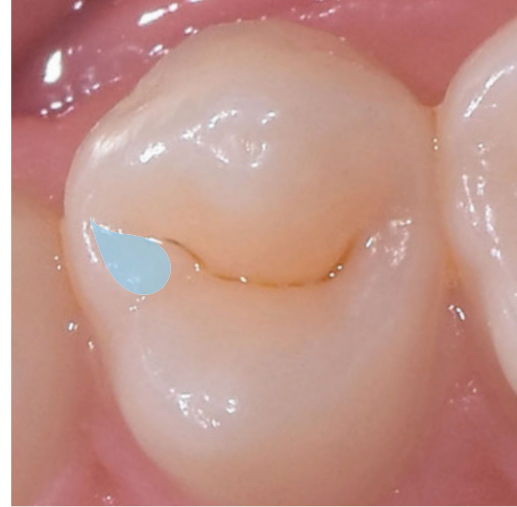
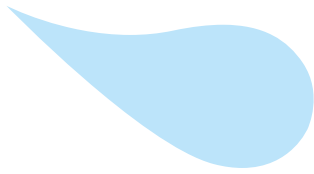
Nella moderna odontoiatria l'esecuzione di restauri di qualità è ormai una prerogativa importante per assecondare le richieste estetiche e funzionali dei pazienti.

Lo scopo di questo libro è quello di esaminare un protocollo che permetta di eseguire tali obiettivi partendo da un nuovo approccio, quello della PAREIDOLIA, tale sistema permette di affiancare immagini conosciute nella nostra mente e ricercarle all'interno della forma dei denti, evitando così di dover inserire nuove immagini nella nostra memoria, attività complicata in età adulta. Questo approccio costituisce per questa tecnica una condizione indispensabile per l'esecuzione del restauro: in questo modo analizzeremo l'anatomia, inoltre descriveremo la tecnica di stratificazione e tanto altro ancora. Con tali sistemi si cercherà di trasferire al professionista le giuste informazioni per conferirne una visione del restauro a 360 gradi. Il testo mira al riconoscimento dell'anatomia delle superfici occlusali.

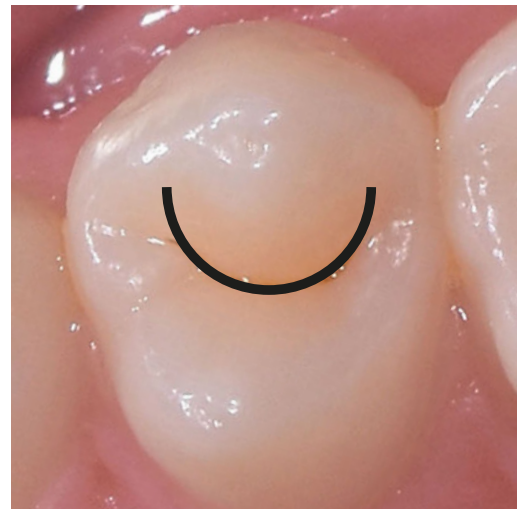
L'apprendimento delle conoscenze anatomiche e delle tecniche di modellazione e stratificazione migliora la qualità estetico-funzionale dei restauri e velocizza le fasi di realizzazione.



**MEMORIZZAZIONE
DELLA CRESTA**



**MEMORIZZAZIONE
DEL SOLCO**



Elenco delle priorità degli elementi

Un esempio di priorità degli elementi potrebbe essere quello della costruzione di una casa. Anche in questa situazione ci troviamo con tanti elementi come pilastri, muri, porte, finestre e tanto altro ancora, ma, se ci concentriamo a lungo solo su alcuni dettagli come sedie e tavolini, traslasciando gli elementi portanti come i pilastri e le travi, sicuramente non avremmo una casa reale ma una bozza poco riconducibile a una abitazione. Anche quando modelliamo abbiamo questo tipo di problema, ci concentriamo sugli elementi che conosciamo o che crediamo siano importanti ma non consideriamo cosa è realmente importante per una corretta riproduzione.





Ogni forma è costituita
da elementi essenziali
per il riconoscimento
cerebrale umano

Persistenza della memoria

Tutti siamo in grado di riprodurre una forma, basta sapere che cosa osservare.

Se osserviamo l'immagine in questa pagina riconosciamo con semplicità e rapidità che essa rappresenta un orologio.

Altrettanto evidente risulta che ci sono alcuni elementi che non corrispondono alla forma tipica: per esempio notiamo come l'orologio sia "sciolto" e i numeri al suo interno non siano ben visibili, tuttavia noi identifichiamo comunque questa forma come un orologio.

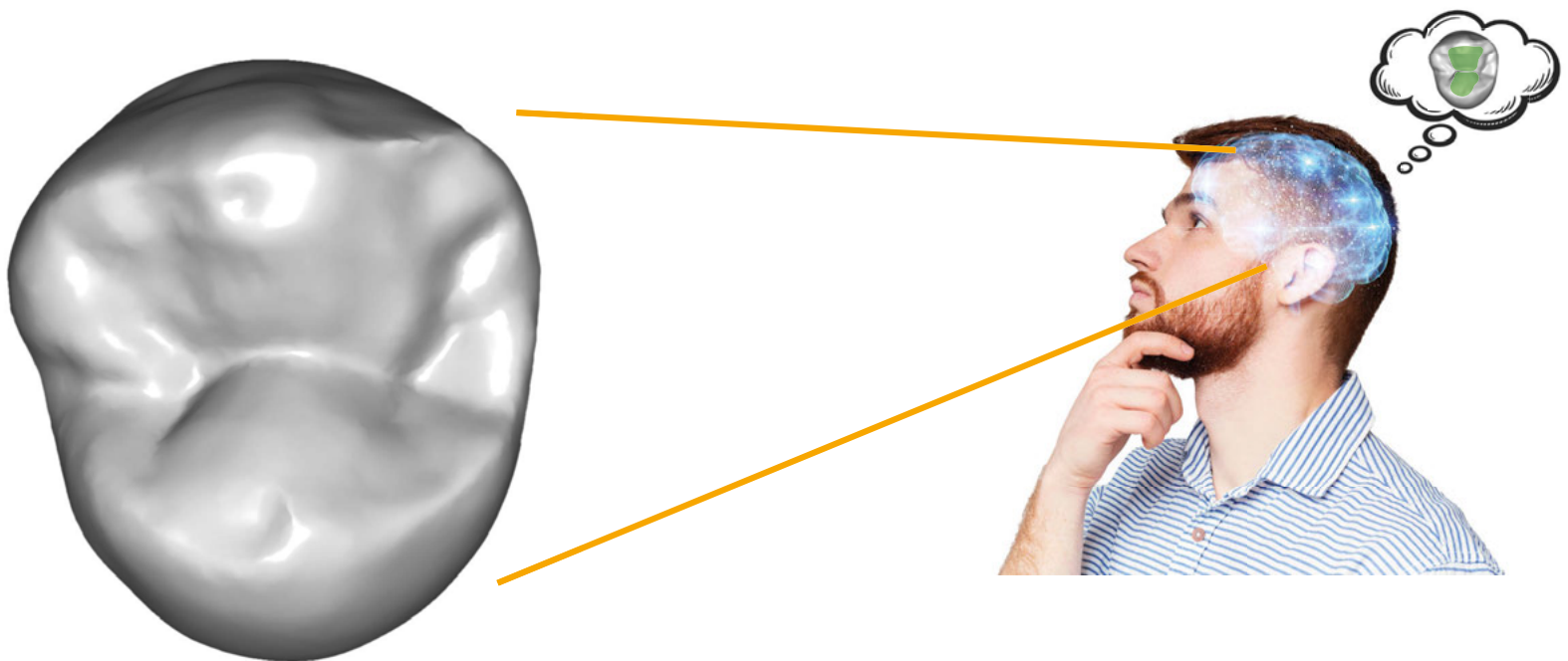
Il motivo è semplice: gli ELEMENTI FONDAMENTALI sono stati riprodotti perfettamente.



In ogni forma esistono elementi più o meno essenziali per il riconoscimento cerebrale, osservando questo dipinto, riconosciamo questi oggetti chiaramente, nonostante alcuni di questi elementi siano evidentemente surreali.

Questo accade perché gli elementi fondamentali sono stati riprodotti fedelmente. Nel caso di questo dipinto le lancette sono senza dubbio l'elemento più importante.

Il problema principale è che si tende a concentrarsi su dettagli che potrebbero non essere cruciali per il riconoscimento visivo, oppure si riproducono immagini memorizzate nella mente che non corrispondono sempre a ciò che si vede effettivamente. Ciò porta spesso a enfatizzare elementi che non sono sempre ripetibili, il che può portare a errori disastrosi se questi dettagli non vengono replicati correttamente. Perciò è cruciale dare importanza agli elementi fondamentali e basarsi sui modelli dei denti naturali.



Forma

Elenco delle priorità degli elementi

